

*I narratori scapigliati*

In tutte le grandi e ricche città del mondo incivilito esiste una certa quantità di individui di ambo i sessi, fra i venti e i trentacinque anni, non più; pieni d'ingegno quasi sempre; più avanzati del loro tempo; indipendenti come l'aquila delle Alpi, pronti al bene quanto al male; irrequieti, travagliati... turbolenti — i quali — o per certe condizioni terribili fra la loro condizione e il loro stato — vale a dire fra ciò che hanno in testa e ciò che hanno in tasca — o per certe influenze sociali da cui sono trascinati — o anche solo per una certa particolare maniera eccentrica e disordinata di vivere — o infine, per mille altre cause, e mille altri effetti, il cui studio formerà appunto lo scopo della morale del mio romanzo — meritano di essere classificati in una nuova e particolare suddivisione della grande famiglia sociale, come coloro che vi formano una casta *sui generis* distinta da tutte le altre.

In questa casta o classe — che sarà meglio detto — vero pandemonio del secolo; personificazione della follia che sta fuori dei manicomii; serbatoio del disordine, della imprevidenza, dello spirito di rivolta e di opposizione a tutti gli ordini stabiliti; — si l'ho chiamata appunto la *Scapigliatura*.

Questa parola fortunata che avrebbe in seguito definito un movimento letterario e artistico appariva per la prima volta nel titolo di un romanzo di Cletto Arrighi, *La Scapigliatura e il 6 febbraio*, ed era spiegata diffusamente dall'autore nella sua introduzione.

La *Scapigliatura* è composta da individui di ogni ceto, di ogni condizione, di ogni grado possibile della scala sociale. Proletariato, medio ceto, e aristocrazia; foro, letteratura, arte e commercio; celibato e matrimonio; ciascuno vi porta il suo tributo, ciascuno vi conta qualche membro d'ambo i sessi; ed essa li accoglie tutti in un amplesso amoroso, e li lega in una specie di mistica consorte, forse per quella forza simpatica che nell'ordine dell'universo attrae fra di loro le sostanze consimili.

E ancora:

Come il Mefistofele del *Nipote*, essa ha dunque due aspetti, la mia *Scapigliatura*.

Da un lato: un profilo più italiano che milanese, pieno di brio, di speranza e di amore; e rappresenta il lato simpatico e forte di questa classe, inconscia della propria